

CODICI

Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000017

OGGETTO**OGGETTO**

Oggetto	dipinto
---------	---------

SOGGETTO

Soggetto	Noli me tangere
Titolo	Noli me tangere

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia	FE
Comune	Argenta
Località	Argenta

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	Ecomuseo di Argenta: Museo Civico
Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa di San Domenico
Denominazione spazio viabilistico	Via G.B. Aleotti, 46

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo	sec. XVII
Frazione di secolo	prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1600
A	1650

DEFINIZIONE CULTURALE**AUTORE**

Autore	Bambini Giacomo
Dati anagrafici / estremi cronologici	1582 ca./ 1629
Sigla per citazione	S08/00000071

AMBITO CULTURALE

Denominazione	ambito ferrarese
---------------	------------------

DATI TECNICI

Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------	----------------------

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
Altezza	106
Larghezza	161

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto	Cristo appena risorto è volto verso la Maddalena; sulla destra, più indietro, Santa Caterina da Siena in preghiera. In alto a destra il Padre Eterno osserva e benedice la scena circondato da angeli e nubi.
--------------------------	---

"L'opera è tipica della posizione del Bambini, pittore tenacemente attaccato a un tipo di figurazione devozionale di gusto controriformistico. I colori del Bambini, un rosso cupo nel manto della Maddalena sull'abito di colore verde-azzurro con lumeggiature, e un rosa malva nella veste del Cristo sono coerenti con la tonalità smorzata scelta per questo dipinto.

Particolarmente riuscita è la caratterizzazione psicologica delle figure: all'estatica espressione di desiderio della Maddalena fa riscontro, nell'atteggiamento del Cristo reggente la zappa (Giovanni, 20, 15), una tenera indulgenza che modera il suo gesto di diniego. La pennellata luminosa e la gamma cromatica calda di ascendenza veneta inclinano a giochi di luce, ad effetti crepuscolari, a un chiaroscuro denso eppur vibrante. La soffusa illuminazione del tramonto rivela caratteri introspettivi ed intimisti, che si ritrovano anche in altre opere del Bambini, come L'Assunta adorata da San Carlo Borromeo e San Francesco Saverio nella chiesa delle Stimate a Ferrara. Nel paesaggio si avverte, vivissima, una adesione ai modi dello Scarsellino, ma la fattura è più cauta e applicata. Il Bambini segue una strada che, in qualche modo, giustifica e anzi rende plausibile il riferimento che il dipinto ha sopportato per lungo tempo ad autore veneto: agisce sul colore e sulla materia nell'intento di ammodernare una trama grafica ancora di evidente impronta manieristica. Nota appunto Riccòmini che «specialmente la figura del Cristo, arcaicamente rifinita secondo modi tipici del manierismo emiliano di lontana ascendenza correggesca, si accorda perfettamente con altre figure del consueto repertorio devoto dell'artista». Una datazione proponibile si colloca verso la fine del secondo o gli inizi del terzo decennio del secolo XVII". (Violi, 2008)

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 1987

Sigla per citazione S08/00009964

V., pp., nn. pp. 92-94

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2012

Nome Zagani I.

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati